



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA



DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA
PROTEZIONE CIVILE



COMUNE MILITELLO ROSMARINO
Città Metropolitana di Messina

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - 2026 -

- MODELLO DI INTERVENTO -



Il Tecnico
Geologo Dr. SPINELLO
Daniele Antonino

Il Sindaco
Avv. Calogero Lo Re

Il R.U.P.


Daniele Spinello

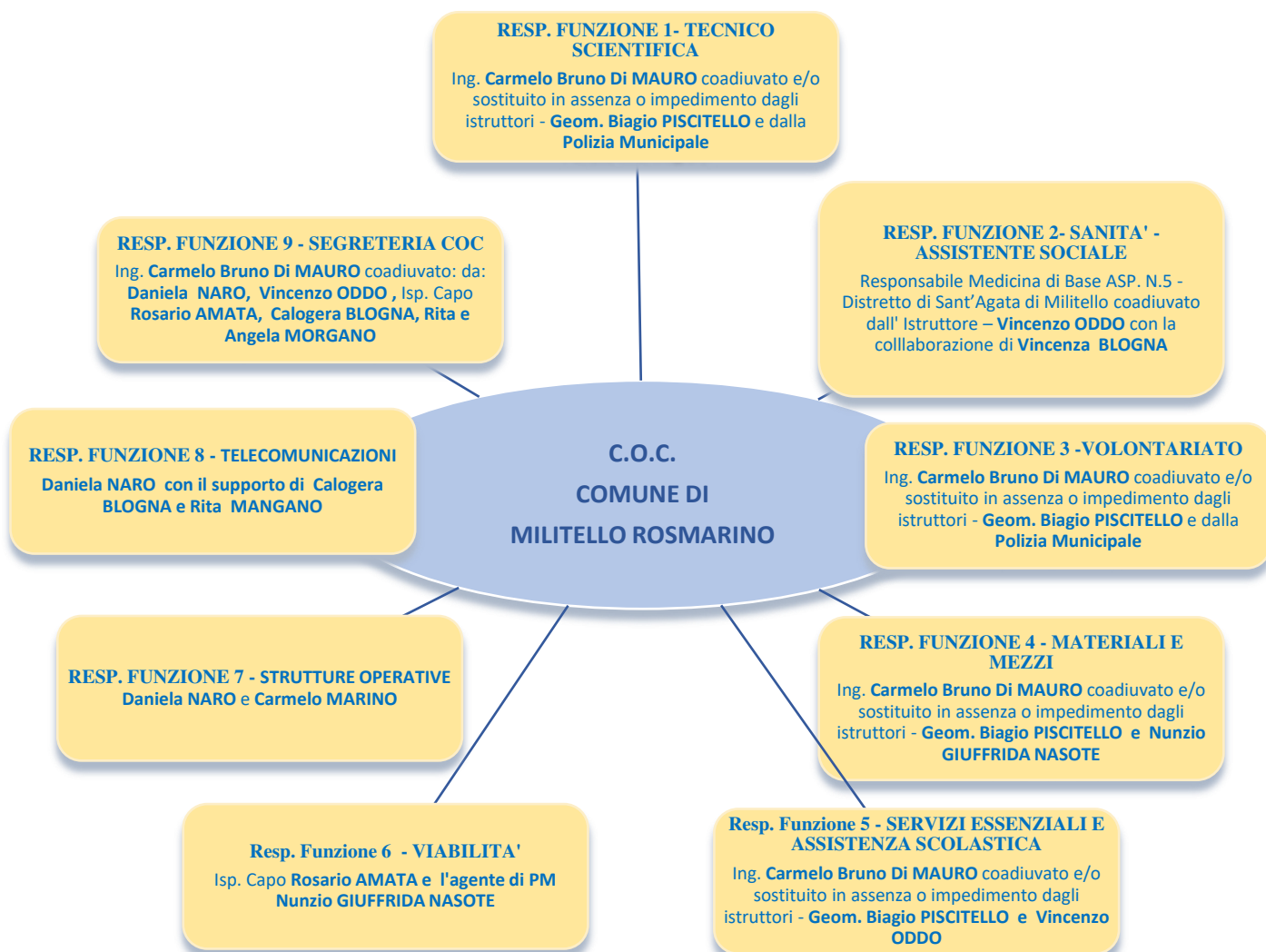


INDICE

SCHEMA FUNZIONI CENTRO OPERATIVO COMUNALE O (C.O.C.)	P1
MODELLO D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO	P3
RISCHIO IDROGEOLOGICO (GEOMORFOLOGICO/IDRAULICO) E MODELLO DI INTERVENTO	P14
MODELLO D'INTERVENTO PER IL RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	P29
MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO NEVE E GHIACCIO	P33



**SCHEMA FUNZIONI CENTRO OPERATIVO COMUNALE O (C.O.C.)
approvato con DETERMINA SINDACALE – Reg Gen N. 26 del 22/01/2025 e Reg.
Sett. N. 7 del 22/01/2025**





1. MODELLO D'INTERVENTO PER IL RISCHIO SISMICO

L'evento sismico è imprevedibile, non è possibile stabilire delle soglie di allerta.

Pertanto, la struttura comunale di Protezione Civile si attiva solo nella fase immediatamente successiva all'evento - POST-EVENTO.

In caso di evento sismico il modello di intervento della struttura comunale è articolato su due differenti livelli di risposta della struttura comunale, a cui evidentemente sono abbinate due procedure operative:

LIVELLO DI ALLARME, da attivarsi nel caso di scossa sismica in seguito alla quale si sono verificati danni di modesta entità.

In questo caso saranno attivate le strutture tecniche per le verifiche e i sopralluoghi che si renderanno necessari a seguito delle richieste dei cittadini ovvero a seguito delle verifiche sul patrimonio pubblico e privato. Pertanto il compito principale è quello di individuare con certezza l'esistenza e l'entità del danneggiamento per la successiva corretta implementazione delle procedure tecniche ed amministrative.

A livello comunale sarà attivato il PRESIDIO COMUNALE.

LIVELLO DI EMERGENZA, immediatamente dopo l'evento sismico e il Sindaco o l'Assessore delegato organizza tutto l'apparato burocratico per la gestione e il superamento dell'emergenza.

In particolare:

- Attiva lo stato d'allarme;
- Dispone l'attivazione del C.O.C.;
- Informa le Associazioni di volontariato;
- Allerta i componenti del gruppo comunale di Protezione Civile;
- Valuta insieme ai responsabili delle funzioni di supporto la situazione sul territorio comunale;
- Assume il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- Valuta la possibilità di prendere provvedimenti a garanzia della pubblica incolumità (chiusura delle scuole, annullamento di eventuali manifestazioni pubbliche, chiusura attività zone a rischio, evacuazioni).

Avvisa dell'avvenuta attivazione della fase di allarme:

- Prefettura;
- S.O.R.I.S./D.R.P.C.;
- Presidente della Giunta Regionale;
- Presidente della Provincia;
- VV.F. di Messina;
- Forze dell'Ordine;
- Comuni limitrofi;
- Gestori Servizi Essenziali (Società Elettrica, Telefonica, Gas, Acquedotto ecc.);
- Ditte esterne detentori di mezzi e risorse;
- A.U.S.L.;
- Organizzazioni di volontariato



ATTIVITÀ DEL RESPONSABILE C.O.C. SINDACO AVV. LO RE Calogero	
RISCHIO SISMICO	<ul style="list-style-type: none">• Coordina e sintetizza l'intera attività del C.O.C. <p>In particolare</p> <ul style="list-style-type: none">• Dirige il Centro Operativo Comunale: gestisce tutte le operazioni, coordinando le funzioni di supporto e garantendo tutte le azioni a tutela della popolazione (informazione e assistenza, la ripresa dei servizi essenziali, delle attività produttive, della viabilità, ecc.).• Mantiene i contatti con i Centri Operativi dei comuni limitrofi, con il COM e il CCS e con le varie Autorità.• Valuta, con la Funzione Tecnica e Pianificazione, l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.• Garantisce il ripristino nel minor tempo possibile della situazione di normalità.• Col cessare dell'emergenza, avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta e chiude il C.O.C.• Garantisce che la gestione burocratica-amministrativa del dopo-emergenza sia correttamente svolta.



RISCHIO SISMICO	RESP. FUNZIONE 1 - TECNICO SCIENTIFICA -
	Ing. Carmelo Bruno Di MAURO coadiuvato e/o sostituito in assenza o impedimento dagli istruttori - Geom. Biagio PISCITELLO e dalla Polizia Municipale
	La funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività di ricerca scientifica sul territorio. Il referente deve coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva del fenomeno ed un'interpretazione dei dati relativi alle reti di monitoraggio. Assolve a richieste di sopralluogo e si raccorda con le funzioni n.2, 3 e 4.
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche.• Cura l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile e della relativa cartografia.• Provvede a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio.• In collaborazione con il responsabile della Funzione 4 "materiali e mezzi", deve essere sempre aggiornato riguardo al censimento delle risorse, in termini di uomini, materiali e mezzi verificandone regolarmente l'effettiva disponibilità in caso di emergenza.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none">• Predisporre e fornisce la cartografia necessaria.• Individua le aree maggiormente colpite.• Predisporre una ricognizione di tecnici nelle zone colpite per individuare le possibili situazioni di ulteriore pericolo.• Propone interventi tecnici per limitare o annullare i rischi.• Adotta le misure necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico.• Tiene sotto controllo l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono nel territorio.• Stima la popolazione e i beni coinvolti.• Valuta la necessità di evacuare la popolazione.• Verifica gli scenari di rischio attraverso la cartografia individuando: le zone più vulnerabili e con maggiore concentrazione di persone; i beni d'interesse storico e ambientale da tutelare; eventuali depositi di materiali inquinanti.• Valuta la posizione dei cancelli e ne ordina l'istituzione.• Verifica ed indica le zone per allestire le aree di ricovero e le aree di ammassamento.• Coordina i primi interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione.• Predisporre le ordinanze per la chiusura delle strutture pubbliche e private e delle attività potenzialmente a rischio.• Verifica le caratteristiche dell'evento, quali la superficie coinvolta e i danni subiti nel territorio comunale.• Valuta e stabilisce tutti i provvedimenti da assumere a tutela della pubblica incolumità.



RISCHIO SISMICO	RESP. FUNZIONE 2 - SANITA' - ASSISTENTE SOCIALE - Responsabile Medicina di Base ASP. N.5 - Distretto di Sant'Agata di Militello coadiuvato dall' Istruttore – Vincenzo ODDO con la collaborazione di Vincenza BLOGNA
	La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. Il referente, ha il compito di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e si raccorda con la funzione n. 3 per l'utilizzo delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario.
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none">• Quantifica gli inabili residenti nel Comune.• Censisce le strutture sanitarie e ospedaliere.• Mantiene i rapporti con le componenti sanitarie locali – aziende sanitarie, croce rossa, volontariato socio-sanitario.• Pianifica le attività coordinate in emergenza, tra ospedali e A.S.L.• Aggiorna costantemente i dati acquisiti.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene i rapporti con le strutture sanitarie e le associazioni di volontariato a carattere sanitario.• Coordina le attività delle strutture sanitarie, tenendo aggiornati gli Ospedali, per rendere tempestivi i soccorsi.• Coordina le attività delle associazioni di volontariato a carattere sanitario.• Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro soccorso.• Verifica le disponibilità di posti letto nelle strutture sanitarie.• Cura la gestione dei posti letto nelle aree di ricovero.• Si raccorda con l'A.S.L. per l'istituzione, se necessario, di un Posto Medico Avanzato e per l'assistenza veterinaria o l'eventuale seppellimento delle carcasse di animali.• Controlla le fasi di attività inerenti al ricovero e all'assistenza della popolazione eventualmente evacuata, con particolare riguardo agli inabili e agli anziani.• Effettua un censimento delle eventuali vittime, feriti, dispersi e senza tetto.• Cura le attività necessarie al riconoscimento di eventuali vittime e all'infossamento dei cadaveri.

RISCHIO SISMICO	RESP. FUNZIONE 3 -VOLONTARIATO -
------------------------	---



Ing. Carmelo Bruno Di MAURO coadiuvato e/o sostituito in assenza o impedimento dagli istruttori - Geom. Biagio PISCITELLO e dalla Polizia Municipale

La funzione volontariato consiste nel fornire uomini, mezzi e materiali a supporto delle operazioni di soccorso ed assistenza coordinata dalle altre funzioni. Deve predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree. Si coordina con le funzioni 4 e 2.

ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME

- Organizza corsi per la formazione di volontari.
- Promuove lo svolgimento di periodiche esercitazioni.
- Si cura di fornire un'adeguata informazione alla popolazione.
- Censisce le associazioni di volontariato, verifica le relative risorse ed i tempi e le modalità d'intervento.
- Aggiorna continuamente i dati censiti.
- Redige un elenco di tutte le risorse (uomini, mezzi, professionalità) disponibili sul territorio, al fine di coordinare le attività dei volontari insieme a quelle svolte dalle altre strutture operative.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA

- Coordina il volontariato raccordandosi con le altre funzioni, provvedendo al loro equipaggiamento e ricovero.
- Garantisce il presidio della sala radio.
- Individua i volontari con specifiche competenze tecniche (ingegneri, geologi, geometri, informatici, operai, radioamatori, ecc.).
- Coordina e gestisce l'impiego delle squadre di Volontari per i monitoraggi ed eventuali interventi, inviandoli dove richiesti dalle altre funzioni.
- Coordina i volontari radioamatori raccordandosi con le altre funzioni.
- Partecipa nell'attività di allertamento e soccorso con le altre funzioni.
- Mantiene aggiornati i registri sulle attività svolte e i registri per la gestione dei magazzini contenenti mezzi e risorse di varia necessità.
- Collabora alle operazioni di evacuazione e assistenza alla popolazione.



**RESP. FUNZIONE 4
- MATERIALI E MEZZI -**

Ing. Carmelo Bruno Di MAURO coadiuvato e/o sostituito in assenza o impedimento dagli istruttori - Geom. Biagio PISCITELLO e Nunzio GIUFFRIDA NASOTE

La funzione materiali e mezzi ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e mezzi presenti sul territorio. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli organi competenti.

ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME

- Censisce i materiali e i mezzi di proprietà del Comune e resi disponibili da Enti locali, ditte private detentrici di risorse, prevedendo il tipo di trasporto, il tempo di arrivo, verificandone, quindi, i tempi d'intervento e l'affidabilità.
- Assicura l'efficienza e l'effettiva possibilità di impiego di tutte le risorse disponibili curando, se necessario, la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature censite.
- Censisce gli operai comunali e le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.
- Cura l'aggiornamento dei dati acquisiti.
- Provvede a predisporre, inoltre, dove necessario, idonee convenzioni con ditte private per l'utilizzo delle attrezzature.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA

- Raccordandosi con il responsabile del C.O.C., valuta il fabbisogno di risorse umane operative, tecniche e amministrative necessarie a fronteggiare l'emergenza.
- Coordina i lavori di allestimento delle aree individuate per la collocazione delle tendopoli e ne cura gli interventi di manutenzione.
- Mantiene i contatti con le ditte private detentori di materiali e mezzi e ne organizza il loro intervento.
- Tiene aggiornato l'elenco dei mezzi e dei materiali utilizzati e quelli ancora a disposizione verificandone la presenza di quelli necessari a far fronte all'evento.
- Tiene i rapporti con la Regione e con la Prefettura per eventuali ulteriori richieste di materiali.
- Programma eventuali acquisti di materiale necessario.
- Garantisce il rifornimento di combustibile per i mezzi utilizzati.
- Effettua la contabilità delle spese effettuate per incarichi a ditte private o acquisto di materiali.
- Avvia le attività di controllo e monitoraggio dei punti critici attraverso l'invio di operai, tecnici, volontari e radiamatori.
- Predisporre squadre di operai comunali per la realizzazione di eventuali interventi di somma urgenza.
- Coordina il personale operaio specializzato e coordina i primi interventi sui luoghi.
- Provvede ai mezzi necessari all'evacuazione e al ripristino della transitabilità.
- Tiene un registro dei mezzi impiegati e delle attività svolte.

RISCHIO SISMICO



RISCHIO SISMICO	RESP. FUNZIONE 5
	FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI ASSISTENZA SCOLASTICA
	<p>Ing. Carmelo Bruno Di MAURO coadiuvato e/o sostituito in assenza o impedimento dagli istruttori - Geom. Biagio PISCITELLO e Vincenzo ODDO</p> <p>Il responsabile della funzione servizi essenziali ha il compito di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale, cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in emergenza. Ha il compito di monitorare gli interventi e si raccorda con la funzione 7</p>
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none">• Censisce e mantiene aggiornato il numero degli alunni ed il personale docente e non docente delle scuole.• Verifica l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole.• Organizza esercitazioni, raccordandosi con la funzione 3, di evacuazione degli edifici scolastici, verificandone il corretto svolgimento.• Cura i rapporti con i responsabili delle ditte fornitrici dei servizi essenziali (aziende fornitrici di energia elettrica, gas e acqua potabile, ecc.).• Tiene sotto controllo lo stato di manutenzione dei servizi a rete, ne accerta l'efficienza e provvede, se il caso, al miglioramento.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none">• In caso di danneggiamento degli edifici scolastici, provvede a garantire lo svolgimento delle attività scolastiche presso edifici sostitutivi.• Verifica i danni subiti dalle reti di servizio di acqua, luce, metano e telecomunicazioni mantenendo i contatti con le ditte erogatrici.• Garantisce la continuità dell'erogazione dei servizi.• Assicura il funzionamento dei servizi nelle aree di emergenza.• Garantisce i servizi postali e bancari.• Tiene un registro contenente i dati su eventuali danni subiti.



RISCHIO SISMICO	RESP. FUNZIONE 6 - VIABILITA' -
	<ul style="list-style-type: none">Isp. Capo Rosario AMATA e l'agente di PM Nunzio GIUFFRIDA NASOTE <p>Il responsabile della funzione strutture operative locali, viabilità deve coordinare tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità. Delimita le aree a rischio, istituisce i cancelli, e controlla i flussi di viabilità. Tiene i contatti con la Prefettura e la Pubblica sicurezza.</p>
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none">Mantiene aggiornato il numero della popolazione residente nelle zone a rischio, stimando, preventivamente, la quantità di persone che, in caso di evacuazione, sarà ospitata presso i centri di accoglienza, presso altre famiglie o che usufruirà di una seconda casa.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none">Provvede, raccordandosi con la funzione 3 (volontariato), per fornire una prima assistenza alla popolazione subito dopo l'evento.Censisce le persone senza tetto, organizza e registra le destinazioni di ogni famiglia evacuata presso le aree di ricovero.Provvede a raccogliere le richieste di posti letto, vestiario, altri materiali e viveri occorrenti, e ne dispone la consegna.Tiene rapporti, stabilendo convenzioni, con ditte private (vestiario, alimenti, letti, tende , ecc).Se necessario provvede ad effettuare richiesta al Prefetto dei materiali e viveri che non è in grado di consegnare.Verifica la possibilità di utilizzo delle strutture ricettive e la loro funzionalità.Gestisce i posti letto delle aree di ricovero e delle strutture ricettive.Gestisce le mense e la distribuzione degli aiuti nei campi.Verifica ed assicura le condizioni igieniche nei campi.Contribuisce all'allestimento delle aree di ricovero.



**RESP. FUNZIONE 7
-STRUTT. OPERATIVE -**

Daniela NARO e Carmelo MARINO

Il responsabile della funzione provvederà all'allestimento, nell'ambito della centrale operativa, di punti informatici e telematici collegati con gli altri centri servizi di intervento e con le istituzioni interessate. Curerà la creazione di database contenente tutte le informazioni utili ed essenziali occorrenti al C.O.C. in tutte le sue fasi operative, nonché la tenuta e l'invio telematico agli organi istituzionali interessati di atti e provvedimenti.

ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME

- Studia le caratteristiche della viabilità principale, dei sottopassi e dei ponti individuati in cartografia.
- Verifica il posizionamento dei cancelli e degli itinerari alternativi individuati in cartografia in fase di pianificazione, e programma quanto necessario al deflusso della popolazione da evacuare e al relativo trasferimento nei centri di accoglienza.
- Si rapporta con i comandi delle Forze di polizia, con il reparto dei Vigili del Fuoco competente per territorio e con le associazioni di volontariato, al fine di stabilire modalità e procedure d'intervento.
- Mantiene i contatti con gli enti preposti alla viabilità, al presidio dei cancelli e alla sorveglianza degli edifici evacuati.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA

- Mantiene i contatti con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Coordina gli interventi delle strutture operative (VV.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato).
- Organizza una prima ricognizione subito dopo l'evento, inviando squadre di tecnici per verificare la tipologia e l'entità dell'evento.
- Identifica i punti critici sulla viabilità e organizza gli interventi di ripristino.
- Predispone una pianificazione d'emergenza della viabilità e verifica l'adeguatezza della posizione dei cancelli e degli itinerari alternativi individuati in cartografia, allo scopo di delimitare le aree a rischio e di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita.
- Istituisce il posizionamento dei cancelli sulla viabilità.
- Si occupa della logistica (vitto e alloggio) delle strutture operative.
- Verifica i danni subiti dalla viabilità, specificando l'ubicazione e la gravità dell'interruzione.
- Collabora alle operazioni anti sciacallaggio.
- Collabora alle operazioni di soccorso.
- Redige un report giornaliero degli interventi effettuati.

RISCHIO SISMICO



RISCHIO SISMICO	RESP. FUNZIONE 8 - TELECOMUNICAZIONI - Daniela NARO con il supporto di Calogera BLOGNA e Rita MANGANO
	Il responsabile di questa funzione dovrà, di concerto con i responsabili territoriali degli operatori di telecomunicazioni, con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none">• Verifica la funzionalità della strumentazione informatica comunale.• Verifica la copertura del segnale radio nel territorio comunale segnalando eventuali zone non raggiunte dal servizio.• Si raccorda con i responsabili dei servizi di telecomunicazioni e con le associazioni dei radioamatori, coordinando le attività, al fine di garantire un sistema di comunicazione efficiente in emergenza.
	ATTIVITÀ IN EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none">• Provvede ad organizzare una rete di telecomunicazioni di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, il responsabile provinciale P.T., con eventuali associazioni di Radioamatori presenti sul territorio.• Assicura l'efficienza della strumentazione della sala operativa, dei collegamenti all'interno del C.O.C. e delle squadre esterne.• Verifica l'efficienza della strumentazione della Sala Operativa del C.O.C.• Tiene i contatti con tutte le strutture operanti.• Tiene i registri sulle attività svolte.



RISCHIO SISMICO	RESP. FUNZIONE 9 - - SEGRETERIA DI COORDINAMENTO- Ing. Carmelo Bruno Di MAURO coadiuvato: da: Daniela NARO, Vincenzo ODDO , Isp. Capo Rosario AMATA, Calogera BLOGNA, Rita e Angela MORGANO
	ATTIVITÀ IN FASE DI ALLARME
	<ul style="list-style-type: none">• Collabora con le attività previste del RESPONSABILE C.O.C. e con tutte le Funzioni
	Attività in EMERGENZA
	<ul style="list-style-type: none">• Provvede, raccordandosi con le funzioni 2 (sanità), 3 (volontariato) e 6 (censimento danni), a fornire una prima assistenza alla popolazione subito dopo l'evento.



2. RISCHIO IDROGEOLOGICO (GEOMORFOLOGICO/IDRAULICO) E MODELLO DI INTERVENTO

Il concetto che sta alla base del modello di intervento proposto nei vari atti di indirizzo emanate dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile e dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile è quello di seguire delle procedure ben stabilite.

L'ottica della pianificazione di protezione civile è quella sia di individuare i soggetti che in caso d'emergenza devono intervenire sia la funzione che ognuno di essi deve svolgere ("Chi fa? Che cosa?" cfr. Metodo Augustus).

Negli ultimi decenni, in linea di massima, si è potuto constatare una certa correlazione tra gli eventi meteorologici molto intensi e/o violenti ed avvenimenti calamitosi di natura idrogeologica, di conseguenza bisogna intervenire, attraverso l'individuazione della "catena di comando" per le attivazioni delle procedure di protezione civile, quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevole.

Il sistema di protezione civile si attiva "per gradi" in funzione della tipologia di emergenza, della capacità di previsione degli eventi e dei correlati effetti al suolo. Nel caso del rischio idrogeologico e idraulico l'efficienza delle attivazioni si ha dal connubio dell'efficacia della previsione dei fenomeni meteorologici e la conoscenza delle criticità territoriali.

La struttura locale di protezione civile, il cui responsabile è il Sindaco, deve essere nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile. Dovranno essere individuate le seguenti figure:

- Responsabile e vice-responsabile del Presidio Operativo: nomi e recapito telefonico H24;
- Componenti dei Presidi territoriali, loro compiti e uffici di appartenenza;
- Responsabili e componenti delle Funzioni di supporto.

Il comune deve garantire i collegamenti telefonici, fax, e-mail, sia con Regione e Prefettura, per la ricezione e la tempestiva visualizzazione di bollettini/avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, ASL, comuni limitrofi ecc.), così da poter condividere le situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni possano giungere al Sindaco in tempo reale in qualsiasi orario del giorno e della notte.



Sistema di Allertamento

L'attività di prevenzione per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico viene regolato con circolare n. 1/2020_cfd-idro.

L'articolo 2 del Decreto Legislativo n. 1 del 2018-Codice della Protezione Civile-individua le attività di prevenzione di protezione civile distinguendo tra attività "non strutturali" e attività "strutturali".

Tra le attività di prevenzione non strutturale è compreso l'allertamento del Servizio Nazionale di Protezione Civile. Il Sistema di allertamento nazionale di protezione civile è costituito dal livello regionale e dal livello statale e opera al ricorrere di identificabili fenomeni precursori di un evento calamitoso per il quale sia possibile svolgere un'attività di preannuncio.

Il Sistema si articola in due fasi:

- a) una fase di previsione probabilistica che ha lo scopo di valutare, quando e dove possibile, la situazione attesa, nonché gli effetti che tale situazione può determinare;
- b) una fase di monitoraggio di parametri ambientali e sorveglianza di fenomeni d'interesse di protezione civile, anche attraverso il presidio territoriale, che ha lo scopo di osservare e seguire, quando e dove possibile, l'evoluzione della situazione in atto e i potenziali impatti sul territorio.

Tale Sistema è costituito dall'insieme delle procedure e attività che, ove e quando possibile, ha lo scopo di attivare il Servizio Nazionale della Protezione Civile ai diversi livelli territoriali. In seguito a tale attivazione, le autorità competenti pongono in essere le pertinenti attività di previsione e prevenzione degli eventi nonché quelle di gestione dell'emergenza, quest'ultima anche in relazione alla pianificazione di protezione civile.

La gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, delle strutture regionali e dei Centri di Competenza.

Ogni Regione stabilisce le procedure e le modalità di allertamento del proprio sistema di protezione civile ai diversi livelli, regionale, provinciale e comunale.

La Circolare intende richiamare le procedure e le modalità di allertamento che la Regione Siciliana, tramite il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC), ha stabilito e concordato con i vari livelli territoriali di governo e fornire importanti precisazioni finalizzate alla corretta interpretazione dei contenuti dell'*Avviso Idro*.

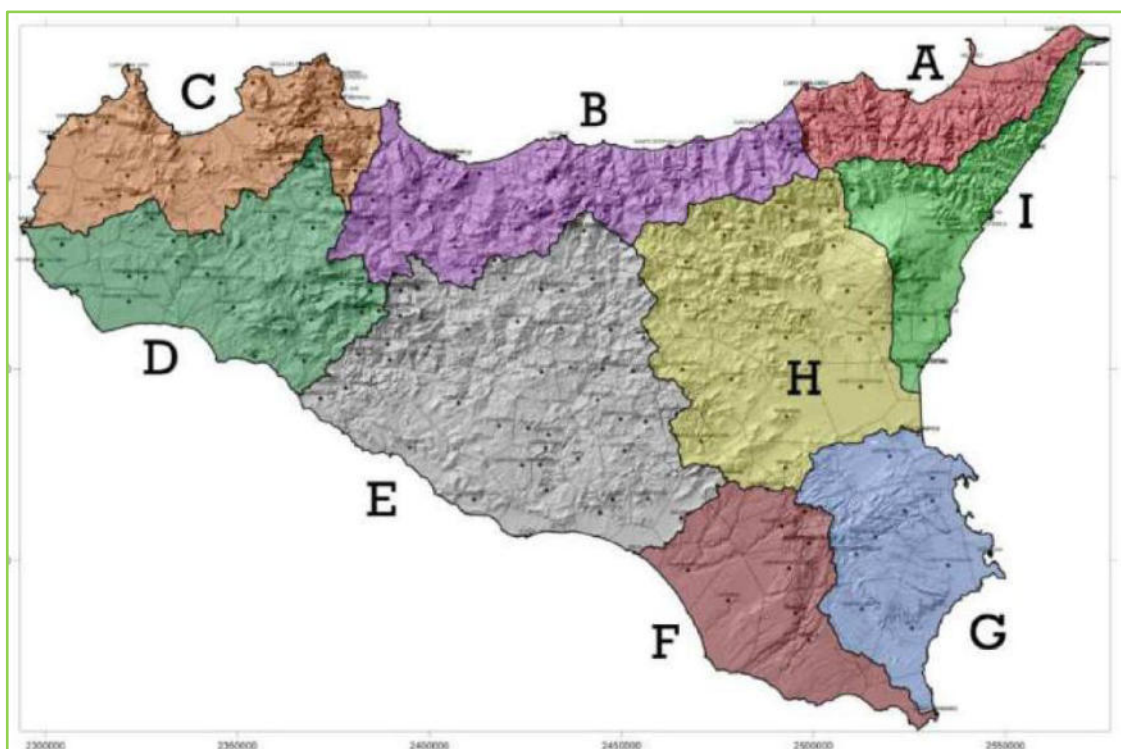
In tal modo i responsabili, competenti per territorio, possono avviare, nell'ambito della pianificazione locale di protezione civile, ogni efficace azione per la prevenzione e mitigazione dei rischi.



Livelli di Allerta e Fasi Operative

Il territorio della Regione Siciliana è suddiviso in 9 zone di allerta: A, B, C, D, E, F, G, H, I. Per ognuna delle zone di allerta l'Avviso Idro definisce un Livello di allerta, codificato con sistema semaforico (Verde, Giallo, Arancione, Rosso), collegato ad un livello di criticità e agli associati scenari di evento e degli effetti e danni attesi.

Ai Livelli di allerta vengono fatte corrispondere le Fasi Operative (Generica vigilanza, Attenzione, Preallarme, Allarme) che rappresentano le modalità con le quali il Sistema regionale della protezione civile, nelle sue varie articolazioni e competenze, si predispose per la mitigazione dei possibili rischi. Si veda, al riguardo, la Tabella delle Fasi Operative riportata nella cartella di Google Drive all'indirizzo <https://tinyurl.com/y55n2qjw>.



Il territorio comunale di MILITELLO ROSMARINO ricade nella Zona di Allerta A. La figura mostra la composizione generale dei topoi (poligoni di Thiessen) delle stazioni pluviometriche storiche (per le quali esistono serie consistenti) nella Zona Omogenea e per ciascuna Zona Omogenea di Allerta vengono riportate le altezze di pioggia e le curve di possibilità pluviometrica, con relative equazioni, sia per le piogge puntuali, sia per le piogge areali (le distribuzioni di probabilità sono state calcolate con la legge di Gumbel).



Avviso Regionale Di Protezione Civile e livelli di allerta

L'Avviso Idro è un documento che valuta, in termini probabilistici, gli effetti al suolo (frane e alluvioni) in un numero significativo di località all'interno delle 9 Zone Omogenee di Allerta, ovvero porzioni di territorio nelle quali ci si attende uno sviluppo mediamente omogeneo dei fenomeni attesi.

Le previsioni meteorologiche (che, in quanto tali, sono soggette alle incertezze insite nei modelli matematici) e le conseguenti valutazioni in ordine ai possibili effetti al suolo (Livelli di allerta) hanno carattere probabilistico con elevati gradi di incertezza in relazione ai limiti intrinseci della modellistica e alla variabilità dei contesti territoriali nei quali i fenomeni possono manifestarsi; le previsioni meteorologiche sono riferite ad ampi settori regionali, definiti Zone di Vigilanza Meteo, e pertanto non contemplano l'individuazione di singole località nelle quali i fenomeni possono assumere carattere più severo.

L'Avviso Idro viene emesso e pubblicato su:

<https://www.protezionecivilesicilia.it/it/106-previsione-e-allerta.asp>

L'Avviso Idro viene formalmente trasmesso, sotto forma di notifica, al sistema regionale della protezione civile attraverso la piattaforma GECoS e, sempre tramite tale piattaforma, i responsabili locali di protezione civile devono prenderne visione e attivare la Fasi Operative.

L'Avviso Idro viene emesso ogni giorno:

- quale aggiornamento rispetto all'Avviso del giorno precedente e valevole dall'ora di emissione (intorno alle 16:00) fino alle ore 24:00 del giorno corrente;
- quale previsione per l'intero giorno successivo, dalle ore 00:00 alle ore 24:00.

Il DRPC emana quotidianamente, tramite il Centro Funzionale Decentrato-Idro della Regione Siciliana (CFD-Idro), facente parte della Rete Nazionale dei Centri Funzionali (ex Direttiva PCM 27/02/2004).

L'Avviso regionale di protezione civile per il rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico (in seguito, Avviso Idro) che è elaborato sulla scorta:

- delle previsioni meteorologiche predisposte dal Centro Funzionale Centrale del DPC; il CFD-Idro non gode di autonomia per quanto concerne le previsioni meteorologiche che continuano ad essere fornite dal DPC;
- dei quantitativi di pioggia registrati dalle reti meteorologiche nei giorni precedenti la valutazione quotidiana;
- delle soglie critiche di pioggia elaborate con metodi statistici.

Il contenuto dell'Avviso Idro riguarda:

- il **RISCHIO IDROGEOLOGICO**, che riguarda i possibili effetti al suolo sia di natura geomorfologica (frane), sia di natura idraulica (esondazioni, allagamenti) nei piccoli bacini (superficie < 50 kmq) e nelle aree urbane; tale assunto (cioè l'identificazione nell'ambito del "rischio idrogeologico" di fenomenologie differenti) è reso necessario dal fatto che i fenomeni idraulici nei piccoli bacini e nelle aree urbane non sono riconducibili alle modellazioni idrauliche che riguardano ampie aree naturali;
- il **RISCHIO IDRAULICO**, ovvero i possibili effetti al suolo di natura idraulica (fenomeni alluvionali) nei bacini idrografici maggiori (superficie con foce a mare > 50 kmq);
- il **RISCHIO METEOROLOGICO**, ovvero quello legato a fenomeni quali le grandinate, i rovesci o temporali, le mareggiate, le trombe d'aria i quali, avendo generalmente uno sviluppo locale e improvviso, non rientrano nei consueti canoni delle previsioni meteorologiche quantitative, nel senso che non è possibile conoscere se, quando, dove e con quale intensità essi si possono verificare, pur essendo in presenza di previste situazioni di instabilità meteorologica. Inoltre, il riscaldamento climatico in atto comporta fenomenologie sempre più violente che, specie nei contesti urbani, caratterizzati da elevata antropizzazione, possono causare effetti al suolo più significativi rispetto a quanto riportato nella Tabella degli Scenari.



REGIONE SICILIA
COMUNE MILITELLO ROSMARINO

Città Metropolitana di MESSINA

- PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2026 -



Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO - IDRO

CFD-IDRO Sicilia

prot. n° 06973
del 15-feb-2025

AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE
PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO N. 25046
(D.Lgs. n° 1 del 02/01/2018, Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., DPR n° 625/GAB del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico)

VALIDITA': dalle ore 16:00 del 15-feb-2025 fino alle ore 24:00 del 16-feb-2025

RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (vedi Avvertenze)

LIVELLI DI ALLERTA PER OGGI 15/2/2025
(di regola, dall'emissione alle ore 24:00)

ROVESCI O TEMPORALI

EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E

LIVELLI DI ALLERTA PER DOMANI 16/2/2025
(di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)

ROVESCI O TEMPORALI

EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E

RISCHIO IDRAULICO (Vedi Avvertenze)

LIVELLI DI ALLERTA PER OGGI 15/2/2025
(di regola, dall'emissione alle ore 24:00)

EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E

LIVELLI DI ALLERTA PER DOMANI 16/2/2025
(di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)

EOLIE: ZONA A - USTICA, EGADI: ZONA C - PANTELLERIA: ZONA D - PELAGIE: ZONA E

LIVELLI DI ALLERTA ADOTTATI E FASI OPERATIVE ATTIVATE

TIPO DI RISCHIO	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER OGGI				LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER DOMANI			
	VERDE GENERICA VIGILANZA	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME	VERDE GENERICA VIGILANZA	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO ⁽¹⁾					D, E, F, G, H			
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI ⁽²⁾		TUTTA LA REGIONE			A, B, C, I			
IDRAULICO ⁽³⁾	TUTTA LA REGIONE				TUTTA LA REGIONE			

(1) Le possibili criticità idrauliche sono riferite ai bacini minori (< 50 kmq) e alle aree urbanizzate
(2) Come sopra, con forzante Meteo
(3) Condizioni diffuse di possibile criticità idraulica nei bacini maggiori (> 50 kmq)

NOTE IN CASO DI ROVESCIO O TEMPORALI, PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE AI DEFLUSSI NELLE AREE URBANE E NEI LUOGHI FREQUENTATI DALL'UOMO ANCHE IN PROSSIMITA' DEI CORSI D'ACQUA.

VEDI DISPOSIZIONI GENERALI E AVVERTENZE

FASI OPERATIVE ATTIVATE PER OGGI: 15/2/2025 **ATTENZIONE**



LIVELLO DI ALLERTA	cosa vuol dire	FASE OPERATIVA	cosa vuol dire
VERDE	Non è previsto nulla di significativo (ma possono esserci temporali isolati)	GENERICA VIGILANZA	In caso di temporali, controllo del territorio e verifiche eventuali danni
GIALLO	Possibili frane e alluvioni, localmente anche importanti	ATTENZIONE	I Sindaci verificano il corretto funzionamento del sistema locale di p.c.; all'occorrenza, effettuano controlli sul territorio
ARANCIONE	Possibili frane e alluvioni diffuse, localmente anche molto gravi	ATTENZIONE o PREALLARME	I Sindaci effettuano controlli sul territorio e, a ragion veduta, attivano il C.O.C
ROSSO	Possibili frane e alluvioni estese, localmente anche molto gravi	PREALLARME o ALLARME	I Sindaci attivano il C.O.C, effettuano controlli sul territorio e gestiscono le eventuali emergenze



Pianificazione Comunale di Protezione Civile per il Rischio Idrogeologico e Idraulico

Ricordando che la protezione civile ricorre alle “azioni non strutturali” è opportuno ricorrere a opportune strategie di prevenzione rientranti nell’ambito della pianificazione che rappresenta un passaggio cardine (artt. 12 e 18 del D. Lgs 1/2018) e che se correttamente predisposta, diventa uno strumento insostituibile per avviare tutte quelle pratiche ritenute utili a prevenire secondo alcuni elementi cardine:

- SCENARI DI EVENTO
- SCENARI DI RISCHIO

Appare opportuno rimarcare che la “gestione del rischio” e la programmazione delle conseguenti attività di mitigazione sono di competenza degli Enti Locali, e del Sindaco in particolare, in quanto la conoscenza delle peculiari condizioni del territorio e delle eventuali criticità in esso presenti rientra tra le indispensabili attività propedeutiche alla redazione del Piano di protezione civile locale e a tutte quelle ulteriori azioni volte a mitigare e fronteggiare specifiche situazioni non rilevabili da un organismo regionale.

A tal riguardo, è importante attivare dei Presidi Territoriali di secondo livello con proprio personale, nell’ambito della pianificazione geomorfologica e idraulica di protezione civile, attraverso il controllo dello stato dei corsi d’acqua secondari e di zone suscettibili al dissesto, in caso di eventi di precipitazione importante e/o di criticità osservate.

IL SINDACO al ricevimento dell’avviso meteo che presuppone l’eventuale situazione di criticità, ancor prima dell’eventuale apertura del C.O.C., deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il tecnico responsabile di tale presidio avrà il compito di coordinare la Funzione tecnica di valutazione e pianificazione in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del presidio territoriale, in particolare:

- Predisporre il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale ed operativa, recepita in ambito di piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- Gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;
- Garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell’ufficio tecnico, dei Corpi di Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e dal Volontariato, siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato.

Nome responsabile:	Ufficio di appartenenza:
Ing. Carmelo Bruno DI MAURO	Responsabile Ufficio tecnico

Il Presidio Territoriale è una struttura prevista nella Direttiva P.CM. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare situazioni di criticità idraulica e idrogeologica. Esso dialoga con il responsabile del Presidio Operativo informandolo sull’evoluzione delle situazioni.

Il Sindaco, quale autorità locale di Protezione Civile, già in fase di pianificazione di Protezione Civile, dovrà disporre la costituzione del presidio territoriale che, in caso di allerta, provvederà al controllo del territorio nelle zone ritenute critiche, svolgendo così azioni di supporto alle attività del C.F.D. (Centro Funzionale Decentrato) e del C.O.C o del C.O.M. (Centro Operativo Misto), se attivati.

Il Presidio Territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici (PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO) e geomorfologici (PRESIDIO TERRITORIALE GEOMORFOLOGICO) con particolare ma non esclusivo riferimento a:

- Lo stato del territorio nelle aree classificate R3/R4, P3/P4 censite nel P.A.I.;



- Lo stato del territorio nei punti singolari a rischio rilevati a seguito di sopralluoghi, quali integrazioni alle informazioni del P.A.I.;

In tali aree si farà particolarmente attenzione a:

- Segnali di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi (es. fratture al suolo, spostamenti di elementi verticali);
- Presenza di elementi di predisposizione al dissesto idrogeologico intervenuti successivamente ai rilievi (es. aree incendiate);
- Condizioni della rete idrografica specialmente in corrispondenza delle intersezioni con la sede viaria;
- Presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento, potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazione del rischio.

Nome responsabile:	Ufficio di appartenenza:
Ing. Carmelo Bruno DI MAURO	Responsabile Ufficio tecnico



Schema Modello di Intervento Rischio Idrogeologico: azioni minime

LIVELLO DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONI MINIME DI PREVENZIONE a cura del Sindaco e degli Enti proprietari e/o gestori di infrastrutture viarie e di manufatti e beni comunque esposti	
		NON PIOVE	PIOVE
VERDE	GENERICA VIGILANZA	Nessuna azione specifica, fatti salvi i normali controlli. In caso siano previsti temporali, va verificata la funzionalità del "sistema" locale di p.c.	Attivazione del Piano di protezione civile: <ul style="list-style-type: none">- verifica della funzionalità dei "sistemi" locali di p.c.- preallerta dei Presidi Operativi.
GIALLO	ATTENZIONE	Attivazione del Piano di protezione civile: <ul style="list-style-type: none">- verifica della funzionalità e della capacità di pronta risposta dei "sistemi" locali di p.c.- preallerta dei Presidi Operativi.	Attivazione del Piano di protezione civile: <ul style="list-style-type: none">- attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili (Rischio Moderato, Elevato e Molto Elevato)- interdizione, a ragion veduta, alla fruizione di beni esposti. In caso di situazioni critiche, il Sindaco attiva il C.O.C.
ARANCIONE	ATTENZIONE o PREALLARME	Attivazione del Piano di protezione civile: <ul style="list-style-type: none">- attivazione dei Presidi Operativi che effettuano verifiche sui "nodi" a rischio più sensibili.	Il Sindaco attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale) e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. All'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS. La Funzione Tecnica di Pianificazione, tramite i Presidi Territoriali: <ul style="list-style-type: none">- sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, limita o inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità. p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione
ROSSA	PREALLARME o ALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. anche in configurazione ridotta (Presidio Operativo e Territoriale) La Funzione Tecnica di Pianificazione, tramite i Presidi Territoriali effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di protezione civile) e, all'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le eventuali criticità.	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi informando la popolazione. Si mantiene in contatto con la SORIS e le altre sale operative (VVF, etc). La Funzione Tecnica di Pianificazione, tramite i Presidi Territoriali: <ul style="list-style-type: none">- sorveglia i nodi a rischio e, all'occorrenza, inibisce la fruizione dei beni. Gli Enti preposti alla gestione di infrastrutture viarie e di beni comunque esposti attivano le proprie risorse per fronteggiare le criticità, p.es. limitazioni e/o inibizione della circolazione



Fasi Operative per attività di Protezione Civile

- Nella Fase di **GENERICA ATTENZIONE**

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

ATTENZIONE				
ISTITUZIONI	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E LE PROCEDURE OPERATIVE DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA	
	VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI	
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA	
REGIONE	PROCIV	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E LE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
		GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA SORIS E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	CFD	GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
PREFETTURA	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI	



ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none">- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;- caduta massi.	Eventuali danni puntuali.
GIALLA	Ordinaria	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none">- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;- caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		Idrogeologica per temporali Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: <ul style="list-style-type: none">- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idraulica Si possono verificare fenomeni localizzati di: <ul style="list-style-type: none">- incremento dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.	



REGIONE SICILIA
COMUNE MILITELLO ROSMARINO

Città Metropolitana di MESSINA

- PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2026 -



- Nella Fase di **ATTENZIONE O DI PREALLARME**

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

PREALLARME				
ISTITUZIONI	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI	
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA	ATTIVA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.), SECONDO LE MODALITÀ PREVISTE NELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO E LE RISORSE LOGISTICHE PER IL MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA	
REGIONE	PROCIV	MANTIENE	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDIO LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	CFD	MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO	
		SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA	ATTIVA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI		
	VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, DEI C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI	



ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	Moderata	Idrogeologica <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none">- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);- caduta massi in più punti del territorio. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.
		Idrogeologica per temporali <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none">- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idraulica <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none">- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.</p>	



- Nella Fase di **PREALLARME O ALLARME**

REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

TABELLA DELLE FASI OPERATIVE PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE

Indirizzi operativi DPC/RIA/0007117 del 10/02/2016, Allegato 2 (tabella adattata al contesto regionale)

ALLARME				
ISTITUZIONI	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE	
COMUNE	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO	
	SOCCORRE		LA POPOLAZIONE	
PROVINCIA/ CITTÀ METROPOLITANA	RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI	
REGIONE	PROCIV	RAFFORZA	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
		SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	CFD	RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO	
		SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA	ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI	

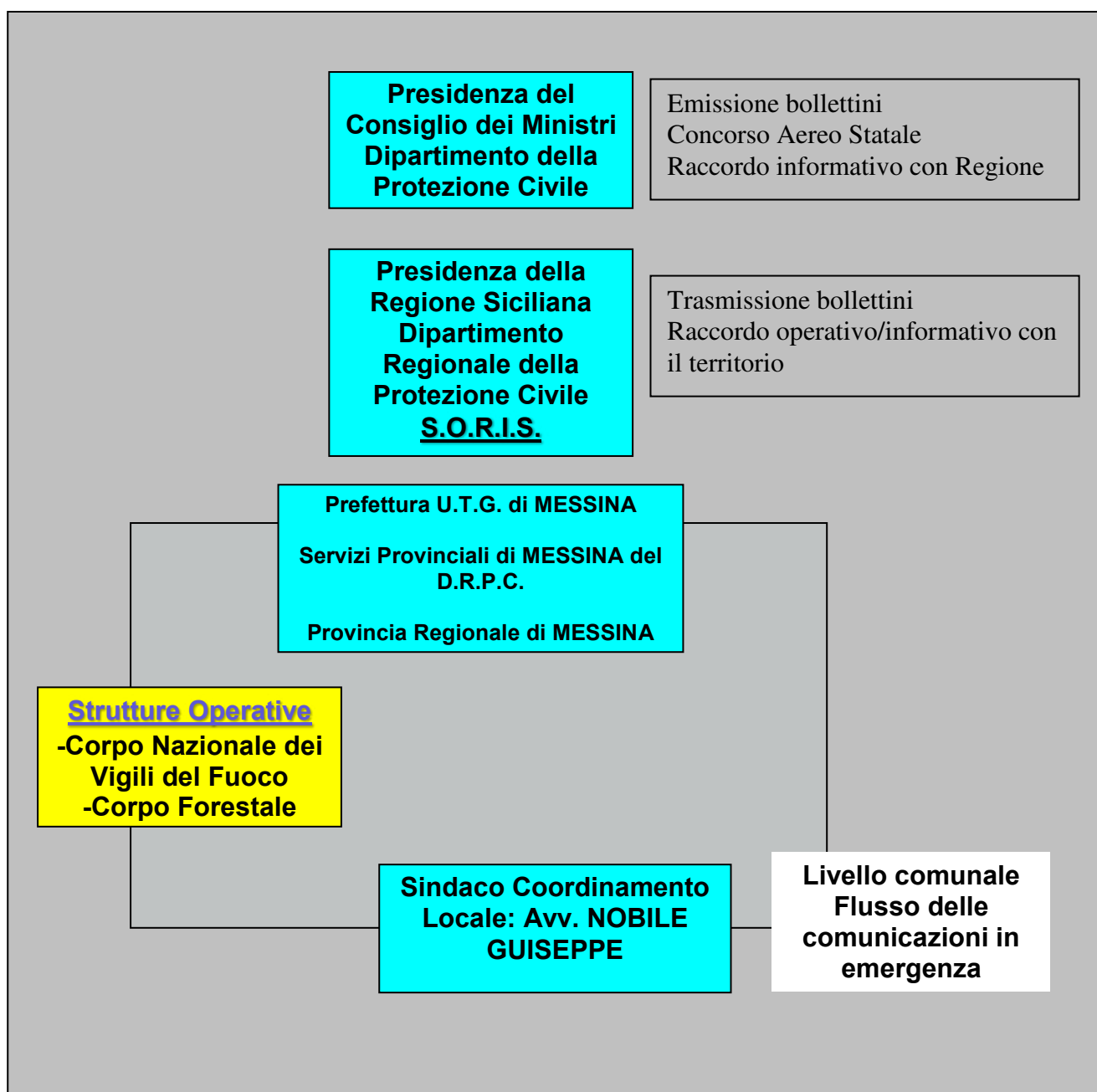


ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
ROSSA	Elevata	Idrogeologica Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di: <ul style="list-style-type: none">- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;- caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: <ul style="list-style-type: none">- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;- danni a beni e servizi;- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		Idraulica Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: <ul style="list-style-type: none">- piene fluviali dei corsi d'acqua con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.	



3. MODELLO D'INTERVENTO PER IL RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale emette su base giornaliera il *bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi* e lo pubblica su un apposito sito ad accesso riservato. La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede, attraverso la SORIS, a inviarli: alla Prefettura – UTG, ai Servizi Provinciali del DRPC, alla Provincia Regionale, e al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi operative, nonché alle componenti e alle strutture operative eventualmente interessate.





La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro fasi operative schematizzate:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE
-Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	ALLARME

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal Centro Funzionale Decentrato o Centrale.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Prima dell'inizio della campagna AIB, il sindaco con apposita ordinanza sollecita la popolazione a mantenere puliti da sterpaglie e materiale incendiabile i terreni nella Fascia Perimetrale.



Il Dipartimento della Protezione Civile, che ha la responsabilità di fornire a livello nazionale indicazioni sintetiche sulle condizioni favorevoli all'innescò e alla propagazione degli incendi boschivi, **emana** attraverso il Centro Funzionale Centrale il *Bollettino di Suscettività all'innescò di incendi boschivi*.

La **ricezione dei bollettini** è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede attraverso la SORIS a **inviarli**, tra l'altro, al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi così come riportate nella tabella a).

Il Sindaco, in tutte le fasi operative, **riceve** i bollettini e **stabilisce** e **mantiene** i contatti con Regione, Prefettura – UTG, Provincia Regionale, Sindaci dei Comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio, attraverso servizio Telefonico, Fax,

Fase di Preallerta

È attivata con:

- la comunicazione da parte della Ass.to Regionale Aziende Foreste dell'inizio della campagna AIB; (attraverso l'Ordinanza Assessoriale)
- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione nel Bollettino incendi boschivi della previsione di una pericolosità media

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

- conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione)
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale

Azioni

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative

Fase di attenzione

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento del Bollettino con la previsione di una pericolosità alta;

Azioni

Conferma della ricezione del bollettino a Enti Competenti (Regione)

Allerta/attiva della struttura locale di coordinamento **Presidio Operativo**

- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale"

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative

Attivazione della struttura locale di coordinamento (**Presidio Operativo**)

Allerta del **Presidio territoriale**



Fase di preallarme

Attivata al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale (vedi scheda di censimento speditivo)**

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (vedere indicazioni inserite nel Manuale)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità

Fase di allarme

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dall'incendio in atto interno alla "fascia perimetrale".

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale (vedi scheda di censimento speditivo)**

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative

Attivazione del Piano di salvaguardia della popolazione (vedere indicazioni inserite nel Manuale)

Predisposizione misure per l'attuazione del Piano della viabilità

Attuazione del Piano della viabilità

Attuazione delle misure di informazione soccorso evacuazione e assistenza della popolazione

Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative.



4. MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO NEVE E GHIACCIO

FASE DI PREALLERTA

Scatta quando gli enti preposti prevedono previsioni meteorologiche nelle 24 - 48 ore successive elevate probabilità di nevicate o gelate.

FASE DI ATTENZIONE

Scatta quando gli enti preposti prevedono previsioni meteorologiche nelle 6 - 12 ore successive elevate probabilità di nevicate o gelate.

il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di attenzione informando Regione, Prefettura e Provincia.

Il Sindaco di concerto con il Responsabile di Protezione Civile ricevuta l'attivazione della fase di attenzione avvisa i Responsabili degli Uffici Tecnici e della Polizia Municipale, allo scopo di segnalare l'eventuale possibilità di un loro coinvolgimento.

FASE DI PREALLARME

Scatta in presenza di nevicate o gelate deboli o moderate e può venire attivata sulla base della stima ponderata dei livelli di criticità.

In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di preallarme, informando Regione, Prefettura e Provincia.

Se necessario attiva il COC e partecipa all'attività del COM.

Se attivato:

- avvisa i responsabili delle altre funzioni di supporto del COC e ne verifica la reperibilità;
- dispone i primi interventi tecnici sul territorio;
- informa la SORIS su eventuali criticità o problematiche insorte sul territorio, tramite comunicazione;

FASE DI ALLARME

Scatta in presenza di nevicate forti e abbondanti e/o gelate. Può venire attivata dalla SORIS sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni.

il Sindaco può disporre l'attivazione, dando immediata comunicazione a Regione, Prefettura e Provincia.

Il Sindaco ricevuta dall'Amministrazione provinciale la conferma:

- dispone il COC con tutte le funzioni;
- invio delle squadre a presidio delle vie di deflusso;
- dispone l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio;
- coordina tutte le operazioni di soccorso tramite le funzioni di supporto;
- assume tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica incolumità;
- assicura il flusso continuo delle informazioni verso SORIS.
- partecipa all'attività del COM se convocato e, sulla base di quanto emerso in sede di Unità di Crisi e procede alla gestione dell'emergenza o concorre alle decisioni ed azioni assicurando la propria reperibilità

pre dispone uomini e mezzi per la successiva comunicazione alla popolazione del cessato allarme. Nella veste di Ufficiale di Governo, il Sindaco adotta le ordinanze contingibili ed urgenti, competenze che la Legge gli attribuisce, per:

- l'evacuazione di fabbricati o aree soggette a pericolo per l'incolumità delle persone, beni e per l'esodo della popolazione lungo direttrici prestabilite verso aree sicure di raccolta;
- lo sgombero degli automezzi in sosta in aree ritenute utili alle strutture di protezione civile;
- la deviazione del traffico che non ha finalità di soccorso.

Marzo 2025

Il Geologo
Dr. Daniele Antonino SPINELLO
ORGS 2819